

Foscolo romanziero

Lo Jacopo Ortis

Pubblicato per la prima volta tra il 1801 e il 1802; rivisto e ripubblicato tra il 1816 e il 1817

È un romanzo epistolare: costituito dalle lettere scritte da Jacopo all'amico Lorenzo Alderani fra l'11 ottobre 1797 e il 25 marzo 1799.

È diviso in 2 parti:

Parte 1

Dopo il Trattato di Campoformio, Jacopo fugge da Venezia e si rifugia presso i Colli Euganei (Padova). Qui conosce Teresa e Odoardo. Si innamora della ragazza, ma lei è già stata promessa a Odoardo ed è decisa a mantenere fede al fidanzamento.

Parte 2

Jacopo si allontana dai Colli Euganei in seguito alla delusione sentimentale e compie viaggi in Italia:

- è a Milano dove fa visita al Parini
- si reca a Firenze dove visita la chiesa di Santa Croce e le tombe degli italiani illustri: Galileo, Machiavelli, Michelangelo
- Soggiorna a Ventimiglia (ha l'intenzione di recarsi in Francia, ma poi cambia idea e torna presso i Colli Euganei)

Rivede Teresa e Odoardo, ormai sposati.
Decide di suicidarsi con la pistola di lui.

I modelli:

Giulia o la nuova Eloisa di Rousseau

Werther di Goethe (soprattutto).

Somiglianze o meglio uguaglianze:

- la vicenda
- la personalità del protagonista
- il tema del "forte sentire"
- il tema del Titanismo
- tema del suicidio

Differenze:

- motivi autobiografici
- il tema politico

Ci sono anche motivi alfieriani: l'eroe incapace di compromessi tipico dei personaggi tragici delle opere drammatiche di Alfieri

(Altri temi):

- Pessimismo: soprattutto nei confronti della storia, ma anche esistenziale
- Tema della natura come specchio dell'anima: il paesaggio fa da sfondo all'animo del poeta e si conforma (nella sua rappresentazione letteraria) al suo stato d'animo (es. Lettera da Ventimiglia)
- Tema delle illusioni: esse sono i grandi valori in cui si crede e che si possono opporre al pessimismo, che è motivato dal vuoto storico ed esistenziale:
 - patria
 - amore
 - arte
 - bellezza